CONSIGLIO NAZIONALE
DEI GEOLOGI
VIA VITTORIA COLONNA, 40 - 00193 ROMA
TEL: (06) 68807736 - 68807737 - FAX (06) 68807742
email: info@cngeologi.it

AUDIZIONE CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI DEL 20/03/2024

VIII COMMISSIONE, CAMERA DEI DEPUTATI

ESAME, IN SEDE REFERENTE, DEI PROGETTI DI LEGGE C. 589 TRANCASSINI, C. 647 BRAGA E C. 1632 GOVERNO, RECANTI DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI RILIEVO NAZIONALE E LA RICOSTRUZIONE POST-CALAMITÀ

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

a nome del Consiglio Nazionale dei Geologi, riporto alcune puntuali osservazioni in merito ai progetti di legge in esame.

*** * ***

Progetto di legge C. 1632 Governo

Articolo 3, comma 2.

Allo scopo di garantire l'efficacia dell'attività, sarebbe opportuno fissare, già in sede legislativa, i criteri per la costituzione della struttura di supporto tecnico del Commissario, stabilendo i compiti ad essa assegnati, indicando le professionalità necessarie e stanziando i fondi destinati alla loro remunerazione.

Articolo 8, comma 1.

Nella pianificazione urbanistica oggetto di approvazione ivi indicata, andrebbe espressamente previsto l'aggiornamento degli studi specialistici (tra cui quelli, di microzonazione sismica e per la carta P.A.I.).

Articolo 8, comma 3.

Al fine di assicurare la trasparenza amministrativa e la collaborazione procedimentale, come ivi previsto, si è dell'avviso che occorra, innanzitutto, un coinvolgimento diretto e costruttivo delle rappresentanze territoriali delle professioni tecniche e delle imprese (eventualmente, anche attraverso la costituzione di "tavoli tecnici"), quali soggetti esponenziali delle categorie coinvolte, in prima linea, nel processo di ricostruzione. Le esperienze maturate nel corso degli anni hanno evidenziato come una fattiva e diffusa collaborazione tra tutti i soggetti partecipanti a tale processo garantisca una ripresa particolarmente spedita e con risultati più apprezzabili, assicurando anche l'auspicata qualità massima degli interventi effettuati.

Articolo 8, comma 4.

Appare necessario che i comuni, sulla base della rilevazione dei danni prodotti dall'evento calamitoso ai centri storici e ai nuclei urbani e rurali e delle caratteristiche tipologiche, architettoniche e paesaggistiche del tessuto edilizio, abbiano la facoltà di individuare anche le eventuali aree instabili,

sulla base di specifici studi di approfondimento propedeutici alla ricostruzione, oltre agli aggregati edilizi da recuperare attraverso interventi unitari.

Articolo 9, comma 1.

Si ritiene opportuno che il Commissario straordinario, nell'individuare i contenuti del processo di ricostruzione del patrimonio danneggiato con i provvedimenti adottati, debba distinguere, oltre a quelli già elencati, anche gli interventi di ricostruzione puntuale di edifici residenziali e produttivi, ivi compresi quelli in cui sono erogati servizi socio-educativi per la prima infanzia e servizi di cura e assistenza alla persona, che presentano danni gravi e sono ubicati in aree instabili, al fine della relativa delocalizzazione.

Articolo 11, comma 1.

Si ritiene che, in aggiunta alla scheda AeDES redatta a norma del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 (avente il principale scopo di rilievo dei danni derivanti da eventi sismici), si debba indicare la "scheda AeDEI Ischia 2023", introdotta per la valutazione dell'impatto degli eventi calamitosi di natura idrogeologica che hanno interessato l'isola di Ischia il 26 novembre 2023 sulla base dell'Ordinanza n. 7 del 24 febbraio 2023 adottata dal Commissario straordinario per l'emergenza.

Articolo 13, comma 1.

Appare necessario provvedere allo stanziamento di risorse economiche che siano finalizzate specificamente anche alla predisposizione di eventuali studi di approfondimento ed aggiornamento delle aree che sono divenute instabili e sono interessate dalla ricostruzione. Il relativo stanziamento deve, infatti, tenere conto di eventuali dinamiche evolutive che il territorio ha subito a seguito dei processi 'calamitosi'. Una efficace e veloce ricostruzione può avvenire solo dopo aver effettuato necessari studi di apprendimento attraverso i quali siano aggiornati e definiti i rischi e le pericolosità del territorio: calamità idrogeologiche che hanno recentemente interessato il nostro Paese sono caratterizzate dall'insorgere di numerose e localizzate frane che hanno sconvolto il territorio in ambiti dove non erano state segnalate; forti terremoti possono innescare processi gravitativi ed accelerazioni tali da 'sconsigliare' la ricostruzione in alcuni 'siti'.

Progetto di legge C. 647 Braga

Premesse.

Nella presentazione della proposta si fa riferimento alla predisposizione "*di una normativa generale che fissi diritti e regole della ricostruzione e dello sviluppo post evento calamitoso;… individuare spazi e metodi potenziati di partecipazione dei cittadini, delle rappresentanze sindacali e delle categorie produttive, della società civile e delle università al processo di ricostruzione e di sviluppo e il pieno coinvolgimento degli enti locali e dei sindaci.*"
Sembra opportuno, anche per tale ipotesi, per le motivazioni già esposte sopra, un coinvolgimento diretto e costruttivo delle professioni tecniche e delle imprese (eventualmente, anche attraverso la costituzione di "tavoli tecnici"), quali soggetti esponenziali delle categorie coinvolte, in prima linea, nel processo di ricostruzione.

Articolo 2.

Nella definizione dei principi e criteri direttivi cui deve attenersi il Governo nell'esercizio della delega, è prevista l'emanazione "*delle linee guida per garantire una ricostruzione sicura, unitaria e omogenea nel territorio colpito dall'evento calamitoso che determinino i contributi spettanti ai beneficiari sulla base di indicatori del danno, della vulnerabilità e, in caso di emergenze derivanti da eventi sismici, del fattore di accelerazione sismica di sito*."

Per le stesse ragioni sopra riportate, appare necessario provvedere allo stanziamento di specifici contributi destinati alla predisposizione di eventuali studi di approfondimento ed aggiornamento delle aree che sono divenute instabili e sono interessate dalla ricostruzione.

*** * ***

Fermo quanto sopra, nel testo unico andrebbero incentivate tutte le attività di aggiornamento delle cartografie geologiche, ma soprattutto geomorfologiche. La pianificazione, la ricostruzione e la prevenzione deve essere effettuata sulla base di elementi che tengano conto di una 'radiografia del territorio' aggiornata agli eventi ed alle dinamiche che hanno interessato lo stesso.

*** * ***

Nell'ambito della dovuta collaborazione istituzionale, il Consiglio Nazionale dei Geologi resta a disposizione per ogni ulteriore attività che dovesse ritenersi utile rispetto ai progetti di legge in esame, segnalando che nel testo normativo oggetto di audizione risultano ancora contenuti rinvii al D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, non più in vigore da luglio 2023.